Pachino. Un "cittadino impegnato" battaglia per risolvere i piccoli e grandi guasti

Ama definirsi “cittadino impegnato” ed in effetti di impegno sta mettendocene parecchio Josef Nardone. Nella sua Pachino è già un personaggio e sulle pagine facebook che ha creato per raccogliere segnalazioni su problemi e criticità si moltiplicano i commenti e le condivisioni.
Armato del suo telefonino, filma e fotografa tutto quella che può essere migliorato. Dalle perdite idriche (via Sebastiano Fronte, Scuole Silvio Pellico, Via Tafuri, scuole Brancati, via principe Umberto, via nuova, via Giovanni Pascoli, Via Alessandro Manzoni, via Garrano, via Cappellini) alla difficile situazione di netturbini e dipendenti comunali, senza stipendio da mesi. Ma Josef non si limita a questo. Per amore della sua Pachino contatto quotidianamente decine di giornalisti e redazioni, per far sì che possano accendersi mille attenzioni su una cittadina alle prese con uno dei suoi momenti più complessi.
Il Comune è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità ed i commissari si trovano a gestire una situazione che sembrerebbe al limite del dissesto.
“Do voce a chi non ha voce”, si limita a raccontare Josef Nardone. Velleità politiche? Sorride e allontana ogni pensiero di “carriera”. Indica la sua carrozzella. “Faccio tutto per rendere Pachino più giusta ed a misura d’uomo”.
Una delle sue ultime battaglie è per le scuole. In particolare il comprensivo Brancati. Nel cortile della scuola ha notato un potenziale pericolo, poco distante dall’ingresso dell’edificio. Un’area recintata con tombini in ferro malandati e recinzione largamente saltata. Al centro, un

cumulo di terra e detriti. A breve torneranno a scuola i bambini e quegli spuntoni in ferro in un’area non perfettamente non sono certo un bel biglietto da visita in un anno in cui – per il distanziamento – anche gli spazi esterni della scuola sono importanti. E così, con un nuovo video, Nardone chiede l’intervento dei commissari prefettizi per azzerare il rischio che qualcuno possa farsi male, genitore o alunno.